



Anna Orsi Fontana nella casa di Formia (a destra nella foto)



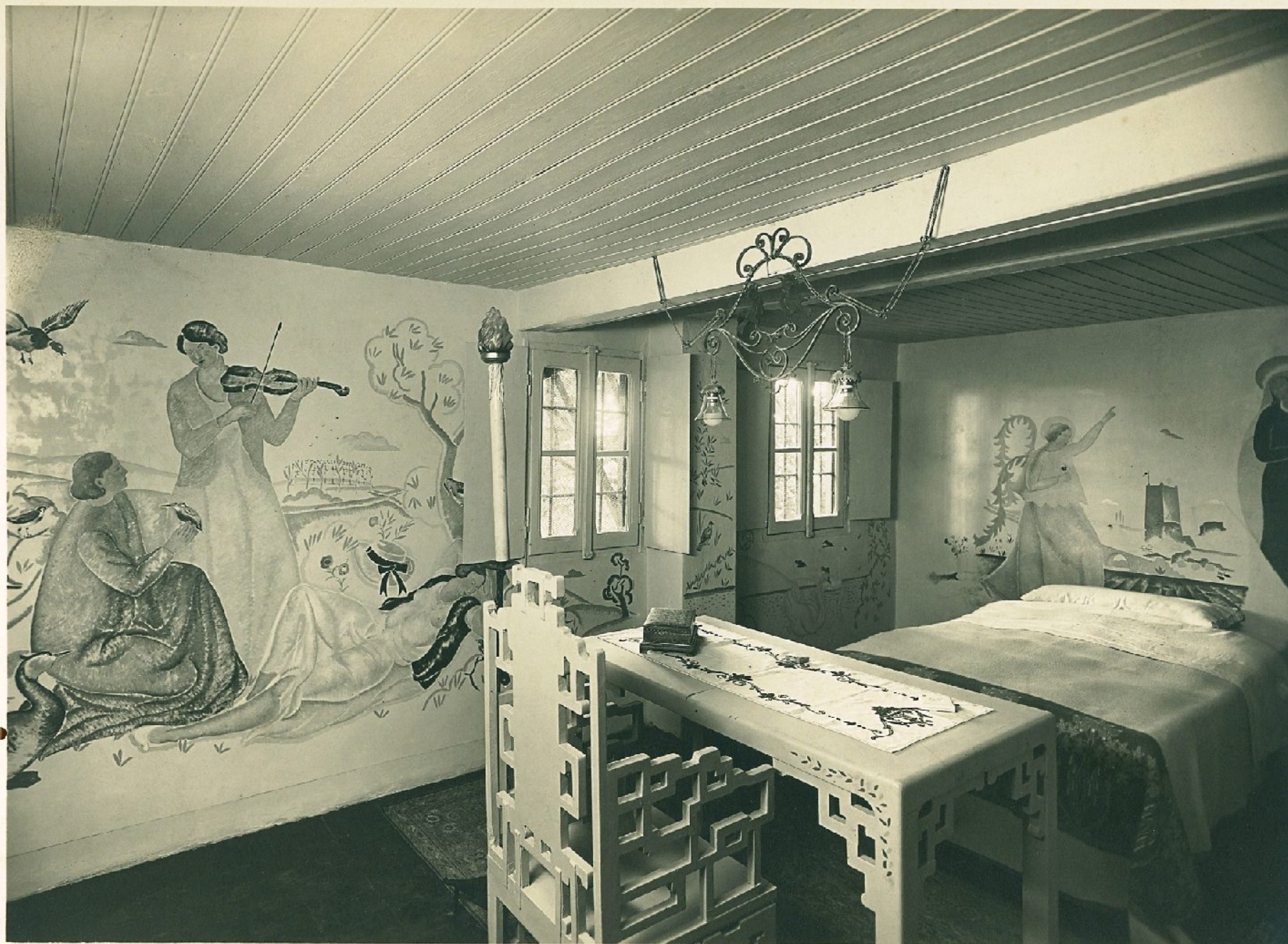
Carlo Orsi
in tenuta da cacciatore



Grignano, l'uccellanda a forma di pergola circolare



Grignano, l'uccellanda come "casino di caccia"



Grignano, camera da letto nel “casino di caccia”

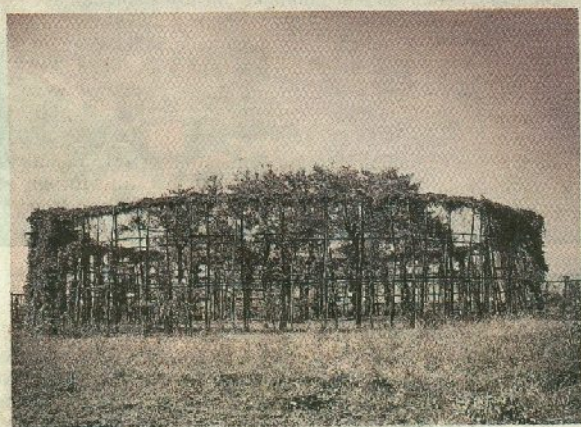


Grignano, camera da letto nel “casino di caccia”. Particolare dell’affresco del pittore Pierangelo Basorini

Nuovi tesori emergono dagli archivi comunali

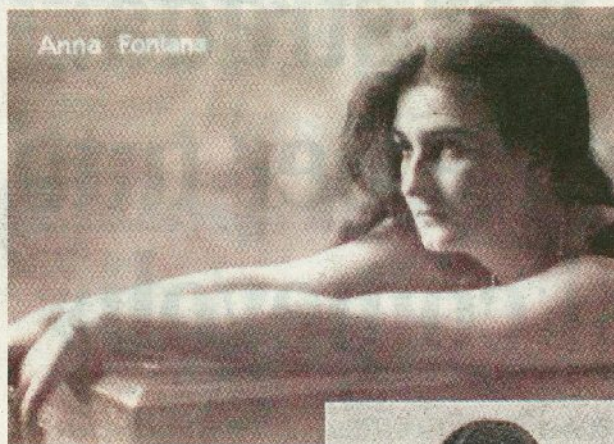
L'ultimo signore del castello e la sua splendida «regina»

Scoperti nei giorni scorsi carte private e fotografie di Anna Fontana e Carlo Orsi, nei favolosi anni Trenta fra le coppie più «in» dell'intero Stivale



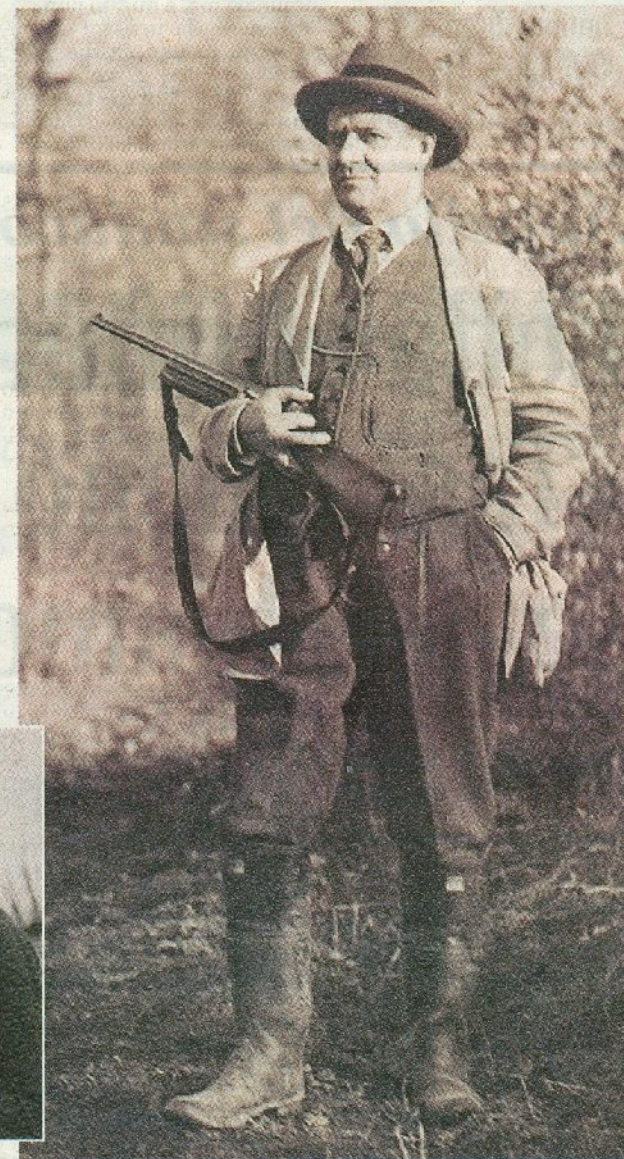
(zfb) A pochi giorni dalla presentazione dei fondi più antichi della biblioteca comunale (fissata per sabato 14 nella sala degli specchi alle 10.30) sono emersi dal rior-

me amoroso che coinvolgerà Anna e Carlo fino alla morte di lui; anni nei quali entrambi si realizzeranno nelle rispettive carriere, l'uno ricoprendo la vicepresidenza



IL SIGNORE DELLA FINANZA E LA SUA SPLENDIDA REGINA

A destra, Carlo Orsi, vero e proprio magnate della finanza italiana, in tenuta da caccia. A lato, e sopra, due immagini di Anna Fontana, diva del teatro, cui il tycoon regalò il castello di Trezzo



(zfb) A pochi giorni dalla presentazione dei fondi più antichi della biblioteca comunale (fissata per sabato 14 nella sala degli specchi alle 10,30) sono emersi dal rioridino della sezione di storia locale alcuni straordinari documenti inediti, relativi ai

Lettere e fotografie parlano della loro vita fra il maniero di Trezzo e i grandi salotti romani

coniugi Orsi. Carte divenute di proprietà comunale nel 1982, in seguito all'acquisto del castello, insieme ad un numero di rarissime fotografie in bianco e nero dello studio pavese di Chiellini & Turconi, che aggiungono qualche dato, soprattutto d'interesse locale, alle biografie di due personaggi straordinari.

Lei è Anna Fontana (La Spezia, 1902 - Roma, 1974), affascinante attrice di teatro di cui s'innamora il banchiere Carlo Orsi (Como, 1876 - Roma, 1962), astro della finanza per oltre mezzo secolo (Orsi gestì il Credito Italiano dalla crisi seguita all'ottobre del 1929 ai periodi posti a cavallo delle due guerre mondiali, trasformandolo in pochi anni nella prima 'banca holding' della storia italiana).

Siamo negli anni Trenta quando s'intensifica, probabilmente nell'ambiente milanese l'appassionante lega-

me amoroso che coinvolgerà Anna e Carlo fino alla morte di lui; anni nei quali entrambi si realizzeranno nelle rispettive carriere, l'uno ricoprendo la vicepresidenza del Credito Italiano, dov'era entrato da semplice ragioniere nel 1896, l'altra formando una compagnia propria al teatro degli Arcimboldi, dove nel 1931, in una commedia di Giuseppe Bevilacqua debutta - per la cronaca - Anna Magnani.

Nel 1932 il banchiere le regala il castello di Trezzo, una delle molte proprietà possedute in zona, tutte caratterizzate da splendidi paesaggi. Le fotografie mostrano una serie di "uccellande" e di casine sui terreni di Grignano. Da buon cacciatore Carlo s'inventa delle "poste" pergolate di forma differente a seconda della specie di volatili; per quel cielo sembrerebbero transitare anatre, aironi, beccaccini, persino una specie di cicogna inventata dal pittore Pierangelo Basorini (1905-1973), chiamato ad affrescare la camera da letto dell'uccellanda in muratura, come confortevole "casino di caccia". Il dipinto appare di eccellente fattura, data l'anno XI dell'Era Fascista, vale a dire tra il 28 ottobre 1932 e il 27 ottobre 1933. (Basorini è apprezzatissimo dallo storico dell'arte Margherita Sarfatti, che nel 1931 lo propone nella capitale per una sala personale alla Pri-

ma, in tenuta da caccia. A lato, e sopra, due immagini di Anna Fontana, diva del teatro, cui il tycoon regalò il castello di Trezzo



Tra i Tycoon dell'economia italiana

(zfb) Carlo Tomaso Severino Orsi nacque a Como il 14 settembre 1876.

Figura di spicco della finanza bancaria italiana per oltre mezzo secolo, fu un banchiere dotato. Capace di adeguarsi alle notevoli pressioni da parte delle forze politiche del suo tempo, gestì in maniera esemplare il Credito Italiano dalla crisi seguita all'ottobre del 1929 ai periodi posti a cavallo delle due guerre mondiali. Appena ventenne alla fine del 1896, dopo aver compiuto studi commerciali, fu assunto al Credito Italiano come semplice ragioniere. Nonostante la modesta qualifica iniziale, nel corso di un decennio ascese ai vertici della direzione della sede di Milano, divenendone condirettore nel 1907 e direttore l'an-

no seguente. Nell'aprile 1920 Orsi fu designato consigliere delegato del Credito Italiano, uno dei più importanti istituti bancari italiani e nel 1926 divenne amministratore delegato unico malgrado il suo atteggiamento freddo e scettico nei confronti della politica economica e monetaria portata avanti allora dalla Banca d'Italia e dal Governo. Oltre a manifestare nel mondo bancario italiano capacità intellettuali di indipendenza, intervenne con doti manageriali nella crescita organizzativa della sua banca. Trasformò in pochi anni il Credito Italiano nella prima 'banca holding' della storia italiana. Insieme ai Pirelli e ai Feltrinelli nel 1934 rafforzò poi il ruolo del Credito Italiano attraverso una con-

venzione con l'Iri, l'Istituto della Ricostruzione Industriale, che in segno di apprezzamento lo fece nominare vicepresidente del Credito Italiano, carica che mantenne fino al 1954. Nel 1944, dopo la liberazione di Roma e un periodo di alcuni anni fuori dalla scena finanziaria italiana, tornò ad assumere un ruolo attivo, accettando il mandato di commissario straordinario del Credito Italiano per il territorio liberato, per il quale gli furono attribuiti i poteri di presidente del consiglio e del comitato esecutivo dell'istituto. Orsi svolse l'incarico dalla capitale, dove si era nel frattempo stabilito con la seconda moglie, Anna Fontana, sino all'in-

sedimento del nuovo consiglio di amministrazione nel luglio 1945. Nella seconda metà degli anni Quaranta fu chiamato a far parte della commissione per la riforma dello statuto dell'Iri e, nel 1953, assunse la presidenza del Mediocredito Centrale.

Un trezzese d'adozione che fece la storia della finanza e dell'economia

Cavaliere di Gran Croce, fu anche tra i promotori dell'Istituto di cultura bancaria. Morì a Roma il 13 novembre 1962 (scheda a cura di Sergio Confalone, desunta da "Dizionario Biografico degli Italiani" - Volume 79 (2013) di Giandomenico Piluso).

ma Quadriennale d'Arte Nazionale). Il tema di Grignano oscilla tra sacro e profano, arricchito da un leggiadro drappello di ragazze, senza trascurare un riferimento alla signora (il castello di Trezzo a capo letto) e uno al cacciatore (l'uccellanda a forma di pergola circolare a

lato della violinista). Dagli anni Quaranta in poi i coniugi Orsi alternano il castello di Trezzo alla casa di Formia con l'attico di Roma, uno splendido "salotto" aperto alla cultura del tempo, frequentato anche dal principe della pittura metafisica, il "burbero" De Chi-

rico, che in realtà in privato si rivela amabile, tanto da ricevere, grazie ad Anna, amici trezzesi nella casa di piazza di Spagna, oggi museo Giorgio de Chirico.

Tornando ai documenti, una serie di letterine di bambine omaggianti la loro "madrina" rimandano ad un dato

biografico poco conosciuto. Nel 1948 Anna Orsi Fontana, in quanto benefattrice, ricopre la carica di consigliere della Federazione Pro Infanzia Mutilata di don Carlo Gnocchi, e nello stesso anno la vicepresidenza della sede di Erba, l'Associazione Amici di Villa Irma.